

**Relazione del Presidente
nel decennale di Camperemergenza
Brescia, 09-09-2007**

Introduzione

All'inizio di questa breve relazione, desidero ringraziare tutti i presenti, innanzitutto il vescovo Francesco che ci ha onorato accettando di presiedere l'eucaristia nel nostro decennale, ma non solo oggi, sempre ci ha dimostrato vicinanza. E con lui saluto tutte le autorità intervenute, il Sindaco di Brescia dott. Paolo Corsini; e il dott. Valter Braghini, assessore ai lavori pubblici del Comune unitamente a tutte le altre autorità intervenute.

Storia dell'origine del Camper

L'avventura di Camper Emergenza trova la sua origine nel 1992 in un giorno di grande tristezza per me, per mia moglie Maria Rosa e tutta la nostra famiglia, il giorno in cui Alberto, nostro figlio, coinvolto in un grave incidente stradale, cessò di vivere un sabato sera: aveva diciotto anni.

Il dolore ha bussato alla porta del nostro cuore, ma la fede cristiana ci ha dato la forza per poter reagire e continuare il nostro cammino, e con il trascorrere dei mesi abbiamo maturato la convinzione che il vuoto creato da Alberto fosse anche un'occasione di amare altri giovani e meno giovani, dei poveri nostri fratelli in umanità. Inizialmente ci siamo impegnati ad aiutare le popolazioni dell'est europeo, ma poi abbiamo voluto raccogliere la provocazione di chi ci faceva osservare che mentre ci impegnavamo per persone lontane, molti poveri erano abbandonati a se stessi nelle strade della nostra città.

In questa scelta non ci siamo trovati da soli. Fin dall'inizio alcuni amici, ricordo fra i primi Beppe, Giusy, suor Paola hanno condiviso la nostra esperienza, che a partire dal 1997 è stata quella di visitare i senza tetto alla stazione ferroviaria. Nel 1999 con l'aiuto di tanti amici, siamo riusciti a mettere insieme il necessario per poter acquistare un camper da utilizzare tutte le sere, per assistere le persone emarginate presenti nelle strade. Si è quindi costituita un'associazione ricca di volontari – ad oggi sono oltre 150 – e con il tempo si sono aggiunte nuove iniziative a quelle esistenti.

Molte sono state anche le realtà ecclesiali – sia a livello di Parrocchie che a livello di Diocesi, ad es. tramite la Caritas – che hanno condiviso i nostri sforzi. E molti sono stati i sacerdoti e religiose che hanno accompagnato, per un tratto di strada, questo nostro impegno. Mi piace ricordare la collaborazione vissuta con don Mario Neva, che allora era Parroco proprio qui a Santa Maria della Noce e le molte sere in cui è stato al nostro fianco sul camper Mons. Osvaldo Mingotti, allora parroco nella centrale Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso, il quale con la sua parola ha offerto vicinanza e conforto a molti. È stata una presenza veramente eccezionale per la sua costanza e la sua generosità quella di suor Rosa Roversi, della congregazione delle Suore Ancelle della Carità. Prezioso è stato anche l'entusiasmo e la passione verso i poveri di don Giovanni Marchina, infaticabile successore di don Neva come parroco della Noce, e il sostegno che oggi ci viene da don Maurizio Funazzi.

La collaborazione è stata proficua anche con enti pubblici e altre realtà associative. Voglio ricordare quanto è stato prezioso, per migliorare questo nostro servizio, il contributo datoci dal Comune di Brescia, che oltre a sostenerci economicamente da alcuni anni ha voluto metterci a disposizione una piccola area pubblica attrezzata, che è ormai diventata un punto di ritrovo e di riferimento per i senza fissa dimora. Ancor più che, a nostra notizia è la prima e forse unica amministrazione comunale in Italia che abbia dato questa disponibilità.

Cultura che emargina e cultura che accoglie

Così, grazie al contributo di molti, da dieci anni, mentre la sera scende su Brescia, un gruppo di volontari, mossi da spirito di carità cristiana o di umana solidarietà si avvia con il Camper ad incontrare le centinaia di persone senza tetto: clochard, alcolizzati, tossicodipendenti, extra comunitari che mancano di una casa e, il più delle volte, anche del pane quotidiano. Per non parlare del crescente numero di anziani che con una pensione minima fanno fatica ad arrivare a fine del mese, e che sempre più frequentemente si affacciano gli appuntamenti con il Camper per ricevere un aiuto alimentare. Si tratta di uomini, con la loro dignità inalienabile, che si trovano, per cento diversi motivi, fragili ed emarginati.

Sappiamo che c'è anche chi non condivide queste nostre scelte, nostri concittadini che con atteggiamento moralista ritengono che non sia da aiutare chi ha scelto la strada della droga o si rassegna a lasciarsi vivere su una strada. Noi non intendiamo certo giustificare comportamenti sbagliati né avvallare dipendenze da sostanze o clandestinità trasgressiva, crediamo tuttavia che i loro errori e limiti non cancellano la loro umanità che ci interpella innanzitutto alla condivisione e a scavalcare il pregiudizio. Crediamo anzi che scoprire la vicinanza disinteressata di volontari che si spendono per dare loro una mano, possa contribuire a tenere accesa la fiammella della speranza di possibili gesti di riscatto nella loro vita, possa contribuire perfino a diminuire fenomeni di microcriminalità generati dal bisogno, e possa, infine, contribuire a dare un volto più umano all'emarginazione.

Alcuni di questi fratelli che vivono nel disagio, infatti, sovente ci confidano che il momento dell'incontro con il gruppo di camper emergenza è la cosa più bella e felice di tutta la giornata. Trovano infatti qualcuno che si ferma ad ascoltarli con paziente attenzione, provvedendo poi ad andare incontro alle loro richieste di aiuto, dove ciò è possibile, con riservata delicatezza.

So che voi qui presenti avete il cuore aperto verso la triste condizione delle persone sulla strada, e tuttavia la presenza sempre più marcata e sfacciata di una forte cultura che vuole emarginare, carica di intolleranza e insofferenza, armata dalla paura mi spinge a chiedervi un rinnovato impegno. Serve uno sforzo comune di cultura per vincere questa intolleranza e contrastare questa mentalità ghetizzante.

Camperemergenza oggi

Oggi Camper emergenza è una realtà di servizio che coinvolge oltre 150 volontari e innumerevoli benefattori. Ogni sera in cui il Camper esce, è in grado di offrire gratuitamente del cibo. Innanzitutto i panini imbottiti, preparati grazie al lavoro nascosto (e perciò ancor più encomiabile) di un Gruppo di volontarie della Parrocchia di Santa Maria della Noce, che dedicano ogni giorno feriale – e ripeto: ogni giorno! –

qualche ora del loro tempo per la preparazione di circa 400 panini secondo le norme di igiene. Ma non solo panini: anche frutta, un dolce e qualche bevanda.

Inoltre offriamo vestiario, e distribuiamo coperte per ripararsi dal freddo, per chi è costretto a dormire sulle panchine o sotto i ponti non trovando altro riparo migliore.

Da alcuni anni, grazie al senso di responsabilità di alcuni medici e ai generosi volontari di Croce Bianca, il Camper è affiancato da un'ambulanza che permette visite mediche ed interventi sanitari di prima necessità. Per ora questo piccolo **ambulatorio su ruote** effettua il suo servizio due sere a settimana, ma non perdiamo la speranza di rendere più frequenti le sue uscite, se la Provvidenza ci aiuterà a trovare altri medici volontari e una maggiore disponibilità di farmaci che gratuitamente mettiamo loro a disposizione.

A tutt'oggi Camper Emergenza tiene vive anche altre iniziative. Fra queste voglio ricordare “**Vieni a pranzo con noi**”, un'iniziativa che nelle giornate domenicali, nelle quali il cristiano si riunisce a condividere il pane dell'eucaristia, ci permettesse di fare il nostro poco possibile per estendere la condivisione del pane quotidiano a chi si trova in difficoltà. Partecipato da 350-400 persone, il pranzo è stato ospite inizialmente in ambienti delle Suore Ancelle della carità. Successivamente dai Comboniani, quindi negli ambienti della Parrocchia dei S. Nazaro e Celso, grazie a mons. Osvaldo Mingotti. L'iniziativa è stata ospite successivamente della Parrocchia di S. Giovanni evangelista, grazie alla sensibilità di don Amerigo Barbieri, quindi di nuovo ospiti delle Ancelle della carità in via Moretto, ove l'iniziativa si svolge ancor oggi. L'*Associazione Cucina Amicizia onlus*, composta da volontari e da cuochi preparano gratuitamente i pasti in una struttura posta a disposizione, anche qui, dal Comune di Brescia tramite la V Circoscrizione.

Ricordo infine **L'ultimo con gli ultimi**. È una festa di capodanno vissuta per strada, per condividere con gli “invisibili” della città l'inizio del Nuovo Anno, come semplice gesto di condivisione e di speranza in un domani migliore.

Intendo segnalare, come elemento di preoccupazione, che allo stato attuale le iniziative di Camperemergenza conoscono un aumento delle presenze di assistiti, e come ricordavo poc'anzi, fra questi vi sono sempre più spesso anche italiani anziani con propria casa, ma che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Sono segnali di un disagio che va diffondendosi e che richiedono da parte nostra una seria riflessione. In conclusione desidero rivolgere un sincero ringraziamento ai volontari per la loro opera; alle volontarie che fanno i panini; i volontari di Cucina Amicizia che garantiscono la corretta e gradita preparazione dei pranzi domenicali, a tutti i gruppi che partecipano alle iniziative, da Casa Gabriella, Gruppo 29 Maggio, Essere Carità Bresciana, la parrocchia di S. Carlo di Rezzato, fino a Croce Bianca; alle Ancelle della Carità per la disponibilità dei locali per i pranzi, ai benefattori con la loro delicata e silenziosa sensibilità e a tutti coloro che, in modi diversi, permettono a questo nostro sogno di condivisione di tornare a realizzarsi ogni giorno. Un grazie sentito e sincero.